

COLOMBIA

UN FUTURO DA PROGETTARE A FUTURE TO DESIGN

di Francesco Morace

Nello scenario globale che si ridefinisce ogni giorno, la Colombia rappresenta un laboratorio aperto. Come peraltro è sempre stato nei 25 anni in cui mi sono ritrovato a frequentarla.

On the global scene that is being redefined every day, Colombia represents an open laboratory. As it has always been during the 25 years I have been attending it.



Lavorando e incontrando i suoi straordinari abitanti, mi sono convinto che la vera sfida progettuale per questo Paese sia quella di sistematizzare la vitalità senza fine e senza confine del popolo colombiano: il realismo magico di Gabriel García Márquez confonde e mescola i tempi e gli spazi, riprendendo la circolarità temporale dei cicli meso-americani e la dualità creazione-distruzione permanente, che costituisce però un formidabile inibitore di progetto.

La spontaneità, l'accoglienza e la freschezza del "mucho gusto" colombiano purtroppo non riesce quasi mai a trasformarsi in potere generativo e progettuale. In Colombia tutto passa attraverso una matrice tropicale di primavera permanente, di promiscuità estesa che si estende a una temporalità presente che non ha passato né memoria, né futuro né progetto, ma una sua ciclicità irrimediabile, come quella dei calendari maya. Aderenza e adesione al presente caratterizzano il popolo colombiano, che manca di prospettiva: si procede piuttosto attraverso singole personalità che vengono riconosciute e mai "seguite", rimanendo sganciate da una progressione evolutiva che non si mostra in grado di imparare dai possibili "maestri", che rimangono sempre splendide eccezioni come Botero o Gabriel García Márquez.

Eppure in questo momento il Paese può contare su quattro dimensioni strategiche su cui costruire il futuro: demografica (la giovane età media della popolazione), tecnologica, socio-culturale, morfologica e paesaggistica.

La Colombia è uno straordinario laboratorio giovanile, con ragazzi cresciuti per la prima volta con una forma spontanea di alfabetizzazione cognitiva legata prima al web, poi ai social, che può solo estendersi e rafforzarsi, indipendentemente dai propri genitori e professori e – soprattutto – al di là della classe sociale.

L'informatizzazione di massa resa possibile dalla tecnologia satellitare permette il superamento dei problemi, tipici delle zone andine, di "messa a terra" dei sistemi di comunicazione cablati. A questo contribuisce l'affermazione dei social network e della capacità di confronto allargate, con nuove piattaforme di contenuto.

La particolare relazione che in questa area del mondo si è sempre espressa nella relazione tra soggetto, comunità e cosmogonia (a partire dalle più antiche culture pre-colombiane) costituisce una base emotiva e sociale in grado di proporre un tessuto identitario in linea con le logiche delle economie ibride e di condivisione. E la grande riscossa in tutto il mondo della bio-diversità e delle qualità ambientali, agricole, alimentari di cui la Colombia è ricca e che anche in termini di immaginario collettivo stanno ormai maturando, trasformando l'intero Paese in uno straordinario serbatoio di risorse.

Questi quattro elementi "magici e iniziatici" potrebbero costituire la base per una progettazione avanzata e sostenibile, partendo da alcuni punti di forza della cultura-Paese: il rapporto empatico con il territorio, la relazione virtuosa tra soggetto e comunità, la capacità relazionale e di accoglienza, il modello di felicità fondata sulla ciclicità del quotidiano, la percezione di un tempo lento, che dura, la centralità del corpo e dei sensi, la biodiversità e la sua difesa.

Eppure in Colombia il passato non è mai stato neanche pensato, così come il futuro, e in questo probabilmente pesa la concezione di tempo circolare tipica delle società pre-colombiane. Stessa equazione riguarda lo spazio denso di esperienza tangibile che dovrebbe essere progettato e concettualizzato: per questo la cultura del design e del progetto italiano potrebbe rappresentare una grande palestra per la crescita di un Paese che richiede nuove energie per il salto di qualità nel mondo globale.

Working and meeting its extraordinary inhabitants, I got convinced that the real design challenge for this country is to systematize the endless and borderless liveliness of the Colombian people: the magical realism of Gabriel García Márquez mixes up times and spaces, recalling the cyclical time of Mesoamerican cycles and the creation-destruction dualism, which is a formidable inhibitor of design. Unfortunately, the spontaneity, openness and freshness of the Colombian "mucho gusto" hardly ever manage to turn themselves into generative and design power. In Colombia, everything passes through the tropical mold of a permanent spring, of a broad promiscuity that extends to a present that has no past, no memory, no future, no plan, but an irredeemable cyclical nature, like that of Mayan calendars. Adherence to and acceptance of the present characterize the Colombian people, who lack perspective: they proceed through individual personalities that are recognized yet never "followed" and remain detached from an evolutionary progress that is not able to learn from possible "masters", who always remain there as wonderful exceptions, such as Botero or Gabriel García Márquez.

Yet this country can currently count on four strategic dimensions to build its future: demographic (the low average age of its population), technological, socio-cultural, and morphological, linked to its landscape.

Colombia is an extraordinary laboratory for youth, with the first generation grown up with a spontaneous form of cognitive literacy linked first to the web, then to the social media, which can only grow and strengthen, independently of their parents and teachers and – above all – beyond the social class.

The mass computerization made possible by satellite technology makes it possible to overcome the grounding problems of wired communication systems typical of Andean areas. A contribution to this comes from the success of social networks and the extended ability to exchange views, with new content platforms. The peculiar relationship that in this area of the world has always been expressed in the relationship between individual, community and cosmogony (starting from the most ancient pre-Columbian cultures) represents an emotional and social base able to propose an identity fabric in line with the logic of hybrid and sharing economies.

And the great success of biodiversity and the environmental, agricultural and food qualities of which Colombia is rich and which are now maturing also in the collective imagination, transforming the whole country into an extraordinary reserve of resources.

These four "magical and exoteric" elements could form the basis for advanced and sustainable planning, starting from some strong points of the country-culture: the empathetic relationship with the territory, the virtuous relationship between the individual and the community, sociability and openness, the happiness model based on the cyclical nature of everyday life, the perception of a slow and lasting time, the focus on the body and senses, biodiversity and its defense. Yet in Colombia they have never thought about the past or the future, and probably the concept of cyclical time, typical of pre-Columbian civilizations, plays a big part in it. The same equation applies to space, dense with tangible experiences, that should be designed and conceptualized; for this reason, the culture of Italian design could represent a great training ground for the growth of a country that needs new energies to make a qualitative leap in the global world.